

ECONOMIA & FINANZA

Crisi della moda, appello ai grandi gruppi

FIRENZE - Volantinaggio di Cgil, Cisl e Uil a Firenze per tenere accessi i riflettori sulla crisi del settore moda, con appelli rivolti sia ai grandi brand che al governo. «I marchi che hanno fatto profitti importanti in questi anni attra-

verso l'eccellenza manifatturiera di questo distretto, devono investire nel nostro territorio», la richiesta che arriva dai sindacati. Una crisi che riguarda circa 40mila lavoratori in Toscana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3roggini Confinito ha inizio
CASA FUNERARIA
CARONNO VARESE (VA) Via Piave, 52H I Tel. 0331.980.880
broggin@caronnovaresino.com | www.brogginipompfunerit.it



Ieri al ministero dell'Industria e del Made in Italy nuovo incontro tra i vertici aziendali e sindacati

A lato un momento dell'incontro di ieri a Roma tra i manager di Beko Europe, sindacati e funzionari del ministero dell'Industria e del Made in Italy

Meno esuberi a Cassinetta «Investimenti, serve chiarezza»

BEKO EUROPE Ipotesi cambio orari di lavoro con 350 tagli e non più 541

VARESE - Meno esuberi a Cassinetta, la conferma della chiusura del sito produttivo di Siena a fine 2025, nebbia totale sulle modalità in cui verranno utilizzati i trecento milioni di investimenti messi sul tavolo. Sono i tre punti chiave che emergono dall'incontro che si è tenuto ieri al Ministero dell'Industria e del Made in Italy, tra i vertici aziendali e le organizzazioni sindacali, alla presenza dei dirigenti del ministero stesso.

Lo spiraglio

Una seppur risicata buona notizia per Cassinetta c'è. Gli esuberi annunciati nella linea del freddo potrebbero ridursi, passando da 541 a 350, attraverso una rimodulazione degli orari di lavoro. Ritirata, dunque, la decisione di dismettere due linee produttive del freddo. Ma la domanda che resta sullo sfondo è: basteranno questi sacrifici per salvare il sito produttivo? Perché al momento la fabbrica varesina perde 35 milioni di euro l'anno e, pur con il piano di risanamento voluto dai turchi, non si arriverebbe al pareggio. Non solo. Quanto dei trecento milioni di investimenti cadrà sulla provincia di Varese? «Nessun dettaglio è stato dato sugli investimenti», sottolineano i rappresentanti varesini di Uil, Fiom e Fim. «Si tratta di un punto essenziale. La posizione aziendale appare ancora insufficiente per provare ad arrivare a una intesa. Siamo delusi».

Conti in rosso

L'azienda, da parte sua, ha ribadito la disponibilità a modificare il piano per arrivare a una intesa. A una condizione

I manager rinnovano la disponibilità a cambiare il piano «a condizione che sia profittevole»



Confermati la chiusura di Siena a fine 2025 e i tagli massicci tra i colletti bianchi: saranno 678, nel mirino Varese e Milano

però: che si delinei un piano profittevole. Vale a dire, il buco nero dei conti, pari a oltre duecento milioni di euro, va ridimensionato in maniera importante. Come? È chiaro che la strategia vincente non può essere soltanto quella dei tagli. Tanto più che i famosi trecento milioni sarebbero spalmati su tre anni e destinati in gran parte sulla divisione cottura.

Le funzioni di staff

Anche i numeri del settore impiegatizio sono pesantissimi: 678 esuberi totali. Nessun passo indietro, con qualche dettaglio abbastanza inquietante. Come i 198 esuberi nel settore ricerca e sviluppo: come si può pensare a un rilancio tagliando la ricerca di nuovi prodotti? Tra l'altro la mannaia dovrebbe cadere proprio su Cassinetta e Fabriano. Ci sono anche ben 363 esuberi nelle funzioni regionali e 98 nella divisione commerciale, principalmente a Milano.

Appello al governo

I sindacati, ancora una volta, si appellano al governo. «Chiediamo anche al governo - sottolineano i referenti varesini di Fiom, Fim e Uil - di dar seguito con fatti alle parole espresse nell'incontro precedente, a cominciare dall'acquisizione del sito di Siena e far pesare davvero sulla multinazionale le richieste espresse a livello politico». Sullo sfondo resta il documento del Golden Power, invocato poche settimane fa proprio da queste colonne anche dal ministro Giancarlo Giorgetti.

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La società Train interessata al sito

SIENA - La società Train di Siena, che si occupa di trasporto pubblico, ha avviato una manifestazione d'interesse sullo stabilimento senese di Beko - finalizzata ad acquisire maggiori informazioni sul sito, sulla contrattualistica in essere e sulle condizioni di vendita, a supporto di una continuazione dell'esistenza del sito a livello industriale». Lo scrive in una nota la stessa Train. Ilcd Train spa, si spiega, «ha votato all'unanimità, di procedere con l'invio di una lettera ufficiale alla società proprietaria dell'immobile in viale Toselli, attualmente sede dello stabilimento di Beko Europe e quindi di uno dei siti industriali più importanti della provincia. La società Train Spa, infatti, ha raccolto le istanze provenienti dal territorio e dalle principali istituzioni che lo rappresentano, nell'ambito di una vicenda molto delicata che coinvolge trecento lavoratori e famiglie. Si è quindi aperta una fase di approfondimento che deve essere svolta con adeguata privacy e stretta riservatezza, nell'interesse dei soci, della nostra comunità di riferimento, e nella speranza che l'iniziativa intrapresa da parte di Train Spa possa dare un fattivo contributo e delineare uno scenario più positivo per i lavoratori di Beko». «Sono molto soddisfatta dell'iniziativa» ha commentato in una nota la sindaca di Siena Nicoletta Fabio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA